

Dir. Resp.: Luciano Fontana

L'ADDIO, AVEVA 100 ANNI

## Donna Assunta, la voce (critica) della destra

di **Tommaso Labate**



È morta  
ieri a 100  
anni Donna  
Assunta,

moglie di Giorgio Almirante.  
Pur non essendo mai  
stata fascista — «vengo  
da una famiglia antifascista»  
— è diventata una  
specie di Cassazione  
sulle scelte della destra.

a pagina 21

A 100 ANNI LA VEDOVA ALMIRANTE

# L'addio a Donna Assunta, la signora della destra (di famiglia antifascista)

Dopo la morte dello storico segretario del Msi mise in riga i nuovi leader

di **Tommaso Labate**

«Quando non ci sarò più, si dimenticheranno di me. E si dimenticheranno anche di voi». Ascoltandole dalla voce sofferente dell'amato Giorgio Almirante, queste parole, Donna Assunta si era commossa. Era l'inverno del 1988, il marito aveva lasciato la guida del Movimento Sociale Italiano al «delfino» Gianfranco Fini, la destra italiana era attesa a cambiamenti fin lì neanche immaginabili e lei, Donna Assunta, osservava da vicino un mondo, il suo mondo, che non sarebbe mai stato più quello che aveva conosciuto.

Raccontano che dopo la morte del consorte, arrivata il 22 maggio dello stesso anno, in piena primavera, a chiunque le ricordasse l'amara profezia sulla sorte da «dimenticato» del cognome Almirante — che valeva per la memoria del marito Giorgio e anche

per lei, che era rimasta viva — Donna Assunta avrebbe risposto sfoderando quel ghigno beffardo che negli anni a venire avrebbe trasformato in una specie di marchio di fabbrica, unito al gesto delle corna e all'immane urletto con cui teneva alla larga le iature: «Tie!».

Si è spenta ieri dopo aver superato il secolo di vita e raggiunto quello che, in fondo, era diventato lo scopo della sua esistenza. Impedire che la polvere del nuovo — la nuova destra, i nuovi leader, il nuovo tutto — si depositasse su quello che era stato, cancellandolo per sempre; ma anche smentire la diceria antica secondo cui campa cent'anni solo chi si fa i fatti suoi.

### Il matrimonio

Nata Raffaella Stramandinoli nel 1921 a Catanzaro, e diventata «Assunta» perché da bambina la chiamavano «Assuntina», Donna Assunta cent'anni li ha vissuti senza mai

farseli, i fatti suoi. Sposata giovanissima al marchese Federico de' Medici, nel 1952 se ne separa per stare con Giorgio Almirante, il grande amore che nella vita — forse — bussa una sola volta. Le nozze arriveranno nel 1969, alla morte del marchese Federico, undici anni dopo la nascita della loro figlia Giuliana, che aveva preso il cognome de' Medici.

Nel 1974, quando si avvicina il referendum sul divorzio, la condizione familiare degli Almirante diventa uno strumento di delegittimazione interna del segretario dell'Msi.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

A Donna Assunta importa poco o nulla. «Io voto a favore del divorzio», ripete in ogni occasione. Al marito toccherà il peso di difendere la ragione del partito e di fare la campagna «contro» assieme alla Dc, rinviando i conti con la propria coscienza al segreto dell'urna. «Almirante», avrebbe ricostruito lei anni dopo, «era favorevole al divorzio. Ma siccome l'esecutivo del partito lo aveva messo in minoranza, ha dovuto accettarne le decisioni. Anche io ero favorevole. Perché, girando il mondo, ci eravamo accorti che molti, soprattutto i meridionali, si erano rifatti una famiglia».

### Il percorso politico

Morto Almirante, non c'è ragione di partito che separa il pensare di Donna Assunta dal dire e quindi dal fare. Pur non essendo mai stata fascista — «Perché vengo da una famiglia antifascista» — diventa una specie di Cassazione della storia su quello che va fatto oppure no per difendere l'eredità politica del marito. Custode unica dell'ortodossia almirantiana, Donna Assunta sarà contraria alla svolta di Fiuggi impressa da Gianfranco Fini, suo antico «pupillo», e decisamente scettica sul berlusconismo. Alle Europee del '99, quando Fini vara il progetto dell'Elefantino insieme con Mariotto Segni, arriva a minacciare un voto per la sinistra; poi però alla fine non ce la fa, si fa accompagnare al seggio, ritira la scheda e la annulla con una scritta a caratte-

ri cubitali: «Viva Almirante!».

Da lì in poi, tolto Francesco Storace, avrebbe messo in riga chiunque: da Fini, ai colonnelli di Alleanza Nazionale, a Giorgia Meloni. Gli amici, a destra, si fanno sempre meno. Il telefono smette presto di squillare e, quando squilla, dall'altra parte ci sono più quelli «dell'altra parte», dai coniugi Bertinotti agli eredi di Bettino Craxi passando per la vedova dell'ex ministro socialista Italo Vignanesi, che per il compleanno dei cent'anni — nel luglio scorso — le ha fatto recapitare cento rose rosse.

### Gli ultimi anni

Nel 2018, dopo le ultime elezioni politiche, sceglie assieme alla figlia Giuliana che è ora di lasciare le scene. Mai più interventi, mai più interviste, mai più parole pubbliche di quelle che un tempo erano capaci di provocare dei piccoli terremoti all'interno della destra. «Un ritiro alla Greta Garbo», si dicono mamma e figlia. Così sarà, da lì in poi, solo silenzio. Un silenzio però colorato, come il rosso acceso del suo rossetto, ostentato nella terrazza della sua casa ai Parioli anche nel giorno del suo ultimo compleanno, senza politici attorno.

Un deputato della Lega con un passato nel Fronte della Gioventù, Mauro Lucentini, era passato senza preavviso con un mazzo di fiori da far recapitare alla festeggiata. «Lascio solo questi, non vorrei disturbare». Donna Assunta l'ha fatto salire in casa,

giusto in tempo perché ascoltasse la «Calabrisella mia» che le stavano dedicando degli amici. Per i non più amici, invece, hanno continuato a valere il ghigno beffardo, il gesto delle corna e l'immanicabile «tie!». Magari non detto ma solo pensato, questo sì. Fino all'ultimo sospiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Sui social

## «Testimoniò l'eredità morale del marito» Critiche a Rosato

**B**ufera social sul tweet di Ettore Rosato (Italia viva) per la morte di Donna Assunta Almirante. «Con lei scompare una testimone di rilievo dell'eredità morale e politica del marito Giorgio Almirante e del Msi». Tanti i commenti critici. Per Nicola Fratoianni, di Si, «mi pare un po' troppo. Lascerei davvero perdere. #Fascismo». Mentre Arturo Scotto di Articolo Uno dice: «L'unica eredità morale di Almirante e del Msi si chiama fascismo». Rosato ha poi precisato: «Ma qualcuno pensa davvero che sono diventato estimatore di Almirante e non che fosse un tweet di condoglianze?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Con la figlia** Donna Assunta, Giorgio Almirante e la figlia Giuliana De' Medici (Benevgnù-Guaitoli)



**Insieme** Raffaela Stramandinoli, detta Assunta, sposò Giorgio Almirante nel 1969. Lui morì nell'88





**Il giudizio** Donna Assunta nel 2003 con Alessandra Mussolini. Di lei disse: «Non è una vera Mussolini»



**La delusione**

Donna Assunta Almirante si schierò contro la svolta di Fiuggi impressa ad An da Gianfranco Fini, suo ex pupillo. Di lui disse: «Lo imposi a mio marito per la successione, ma vorrei non averlo mai conosciuto»

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994